
«Non sono un playboy»

[James Robertson, "Mirror", 1 ottobre 2012]

È giovane, ricco e fa parte della band più famosa del mondo, ma nonostante il suo status di divo negli One Direction, Harry Styles afferma che non gli piace essere definito un playboy. Spesso il nome di Harry Styles viene associato a quello di una serie di fanciulle celebri, dalle modelle, alle protagoniste dei *reality*, alle popstar. Ma quando gli hanno chiesto se fosse single, lui ha risposto: «Sì. Sono un ragazzo di 18 anni e mi diverto. Però non mi sto divertendo tanto quanto crede molta gente».

Certo, per il solo fatto che viene fotografato in auto a notte fonda, o mentre partecipa a una specie di pigiama-party, insieme a ragazze molto attraenti, questo non vuole per forza dire che stia capitando qualcosa di particolare, giusto? Magari con quelle ragazze sta semplicemente guardando un film di animazione, oppure facendo qualche gioco innocente.

«Non voglio essere considerato un playboy o roba del genere», ha dichiarato in un'intervista al "Sun". «Non mi piace fare pazzie... Certo, mi piace divertirmi, però è sempre bello svegliarsi nel proprio letto, dico bene?». Siamo d'ac-

cordo con te, Harry. Però fa sempre piacere che sia qualcun altro a prepararti il tè la mattina, non è vero?

Se le fan sì preoccupano che il loro amato cantante dai capelli ricci – il cui valore di mercato, per gli addetti ai lavori, si aggira sui 20 milioni di sterline – stia perdendo la testa, possono rilassarsi bevendo un buon succo di frutta: perché Harry non è il tipo che si mette a lanciare un televisore dalla finestra del suo hotel come una rockstar qualunque.

«Mi rendo conto che ci si può lasciar andare a fare cose brutte, ma intorno a me io ho dei buoni amici e una bella famiglia. Credo di avere la testa ben salda sulle spalle. Certo, mi diverto e anche tanto, ma non ho nemmeno la metà delle relazioni che mi vengono attribuite, questo è sicuro».

Tempo fa qualcuno ha riferito che Harry stava rileggendo e ripassando *The Game*, il noto manuale di istruzioni per l'appuntamento sentimentale perfetto, ovvero una guida pratica su come far conquiste scrivendo frasi perfette nelle chat – perfette per agganciare la tipa dei tuoi desideri. Adesso però è lo stesso Harry ad ammettere di aver letto il bestseller erotico *Cinquanta sfumature di grigio*. Lo spiega così: «Non l'ho comprato, ma una mia amica mi ha praticamente costretto a leggerlo. Mi ha detto: "Prendilo, te lo presto"; io ero dubbioso, però mi sembrava interessante, e mi sono detto che magari leggendolo potevo imparare qualcosa. Alla fine penso che sia una lettura istruttiva e interessante».

Fermi tutti! Prendiamoci tutti un attimo per valutare l'effetto delle parole di Harry: ha detto che considera «interessanti» i racconti di storie sadomaso e di varie stravaganze erotiche? Va bè, lasciamo stare e proseguiamo.

Davanti al clamore suscitato dagli 1D ci si dimentica facilmente che i cinque ragazzi della band – Liam Payne, Niall Horan, Zayn Malik, Louis Tomlinson e Harry Styles – poco più di due anni fa non si conoscevano nemmeno. Però adesso Harry – il ragazzo che fa sembrare i blazer abbinati a una

T-shirt molto più belli di quanto dovrebbe essere accettabile – sostiene di pensare spesso al suo futuro in rapporto alla band. «Ovvio che mi domando per quanto tempo potrà durare. Ma andiamo così d'accordo che non riesco nemmeno a immaginare che tutto questo possa finire».

Di recente Harry ha sborsato 3 milioni di sterline per un appartamento da scapolo nell'elegante zona nord di Londra. Però ha rivelato che malgrado i milioni di fan, gli stadi *sold out* e i tour mondiali, l'emozione più forte che ha provato è stata quando gli One Direction hanno vinto un Brit Award: in quel momento, racconta, «sono stato davvero sul punto di piangere».

Ah, se solo Harry Styles fosse anche bello, non gli mancherebbe proprio niente. Ehi, un momento...

Harry Styles contro i paparazzi

[“Bbc News”, 16 dicembre 2013]

La star degli One Direction Harry Styles ha ottenuto un'ordinanza del tribunale che impedisce ai paparazzi di molestarlo. Secondo il suo avvocato, l'artista diciannovenne ha dovuto rivolgersi alla Giustizia come estrema risorsa, dopo aver chiesto ai fotografi – senza risultato – di smettere di seguirlo dovunque. «Non si tratta di una richiesta di rispettare la sua privacy», ha precisato l'avvocato David Sherborne davanti alla corte. «Il signor Styles non intende impedire ai fan di avvicinarlo per strada e di scattargli foto; anzi, è felice di farlo, come lo è sempre stato. Il vero problema, invece, sono i metodi e le azioni di un certo tipo di fotografi».

Styles è diventato famoso nel 2010, dopo un'audizione come artista solista per il programma tv *XFactor*; non l'aveva superata, ma aveva accettato di unirsi ad altri potenziali concorrenti per formare una *boyband* che da allora è diventata un successo globale.

I cinque componenti degli One Direction sono costantemente seguiti dai fotografi e si lamentano regolarmente via social media del comportamento dei paparazzi. Il mese scorso, il compagno di band Niall Horan ha riferito di essere stato «trascinato a terra da un idiota con una macchina fotografica» all'aeroporto di Los Angeles, aggiungendo: «Detesto quella gente!». Liam Payne ha twittato che qualcuno ha tentato di forzare la porta-finestra del balcone della sua camera d'albergo, nel corso del tour australiano dello scorso ottobre. Louis Tomlinson ha postato un messaggio dove lamentava l'assedio da parte dei fotografi: «È una bellissima giornata, ma noi non possiamo lasciare l'hotel».

L'avvocato di Styles ha presentato un esposto contro vari paparazzi attivi nel Regno Unito, quattro dei quali ancora non identificati. L'ingiunzione del legale mirava a impedire a un'organizzazione, chiamata "Paparazzi AAA", e ad altri fotografi, di inseguire il cantante in auto o in moto, di tenerlo sotto sorveglianza, di sostare o di stazionare entro 50 metri dalla sua abitazione per monitorarne i movimenti, e di fotografarlo nelle suddette circostanze.

La giudice Nicola Davies, che la settimana scorsa aveva accolto l'ingiunzione ed emesso un'ordinanza d'urgenza, ha prorogato il provvedimento fino al prossimo 13 gennaio, quando un'ulteriore udienza deciderà i futuri sviluppi legali.

Harry Styles, che ieri sera ha partecipato alla finale di *X Factor* per interpretare un nuovo brano della sua band, *Midnight Memories*, non era presente alla breve udienza presso l'Alta Corte di Londra.

Mistero svelato

[dal blog di Karla Rodriguez, 18 aprile 2017]

Il percorso musicale solista di Harry Styles è cominciato subito alla grande. Con l'uscita della sua prima canzone da solista, *Sign of the Times*, il cantante degli One Direction ha dato alle sue fan un assaggio di quello che possono aspettarsi da lui da adesso in poi, e ha lasciato intravedere quello che avviene nella sua testa con la sua ultima, approfondita intervista a "Rolling Stone".

Harry è circondato da un alone di mistero, per via della sua minimale presenza su Instagram e delle sue rare apparizioni su Twitter, mentre le fan vogliono sapere sempre di più della vita del cantante. E lui vorrebbe esprimersi più diffusamente, come ha dimostrato nel corso della sua lunga intervista appena pubblicata da "Rolling Stone", nel corso della quale ha rivelato molte cose interessanti a proposito di questa nuova fase della sua vita.

Che cosa pensa davvero Harry delle sue fan adolescenti.

«Ma chi lo dice che le ragazze a cui piace la musica pop – che in fondo è l'abbreviazione di "popolare", giusto? – abbiano gusti musicali più scarsi di un *hipster* trentenne? Nessuno ha il diritto di dirlo. La musica cambia costantemente, non è una cosa fissa e statica. A molte giovanissime piacciono i Beatles, e come si fa a dire che non è possibile? Come si fa a dire che le teenager non capiscono? Queste giovani sono il nostro futuro. Sono i nostri futuri medici, avvocati, madri, presidenti – in un certo senso, sono loro che manderanno avanti il mondo. Le fan adolescenti non mentono: se gli piaci, ti seguono. Non fanno la scena per sembrare "interessanti": gli piaci e te lo dicono. E questo alcuni lo considerano sbagliato».

Harry parla della sua prima ragazza fissa.

«La mia prima vera ragazza è stata una storia da ridere, a ricordarla. C'era anche un po' di mistero con lei, perché lei non frequentava la nostra scuola. Adoravo la terra su cui lei camminava – e lei, probabilmente, un po' lo sapeva. Era una storia tosta: io avevo 15 anni, lei abitava a un'ora e mezza di treno, e io lavoravo in una panetteria (ci ho lavorato per tre anni). Finivo il sabato alle 16:30 e c'era un treno alle 16:42, e se lo perdevo mi toccava aspettare il successivo per un altro paio di ore. Quindi appena finivo di lavorare correvo alla stazione. Ho speso il 70 per cento del mio stipendio in biglietti del treno. Più tardi, mi sarebbe rimasto il ricordo del suo profumo – e altre piccole cose. Risento di continuo quel profumo. Mi capita di essere in un ascensore o a un ricevimento e di dire a qualcuno: “È Alien, vero?”. A volte ne sono impressionati, e a volte ne sono un po' spaventati... È come se mi dicessero: “Smettila di annusarmi”».

I pensieri di Harry sull'ex compagno di band Zayn Malik (il quale ha ripetutamente affermato di essere insoddisfatto del tipo di musica che stavano facendo gli One Direction).

«Penso che sia un peccato che si sia sentito così, ma non auguro altro che fortuna a chiunque faccia quello che ama... Se non ti piace qualcosa e hai bisogno di fare qualcos'altro, dovresti farlo. Sono felice che Zayn stia facendo quello che gli piace, e gli auguro buona fortuna».

I pensieri di Harry mentre scrive le sue canzoni.

«Non volevo scrivere “delle storie”. Volevo scrivere *le mie* storie, le cose che sono capitate a me. La cosa più importante è che volevo essere onesto. Non l'avevo mai fatto prima. Volevo fare un passo avanti. C'erano canzoni che volevo scrivere e registrare, e non semplicemente dire: “Ecco un demo con delle cose che ho scritto”. Ogni mia decisione,

da quando avevo 16 anni, è stata presa in un contesto democratico. Sentivo che era giunto il momento di prendere una decisione sul futuro... e che forse non avrei dovuto fare affidamento sugli altri».

È stata un'idea di Harry, il fatto che gli One Direction si prendessero una pausa.

«Non volevo mortificare la nostra base di fan. Se procedi in modo miope, senza una giusta prospettiva sul futuro, può capitarti di pensare: “Continuiamo a fare tournée”, ma tutti tenevamo troppo alla band per lasciare che andasse a finire così. Ti rendi conto che sei a corto di idee, però non vuoi sprecare la fiducia del pubblico. Amo la band e non escludi niente per il futuro. La band mi ha cambiato la vita, mi ha dato tutto».

Perché Harry ha scelto di circondarsi di un alone di mistero.

«Prendi un artista come Prince, avresti voluto saperne molto di più su di lui. E invece lui era circondato dal mistero – ed è proprio quell'alone a rendere magiche le persone. Non so se mi spiego, cazzo, io non so nemmeno cosa mangia Prince a colazione! Ecco, quel tipo di mistero... è proprio la cosa che piace a me. È qualcosa di più di un: “Sei tu che tieni vivo il mistero?”. Anzi, non è affatto questo. A me piace mantenere distinte la mia vita privata e quella professionale – penso che mi sia utile tenerle su piani distinti e separati. Non si tratta di un tentativo di aggiungere qualcosa alla mia immagine professionale, come se stessi volutamente tentando di essere un “personaggio misterioso”, perché non lo sono affatto. Quando vado a casa, mi sento la stessa persona che ero a scuola. Non puoi pensare di conservare qualcosa per te, se mostri tutto. C'è il lavoro e ci sono le questioni private, e passare da una sponda all'altra è quello che preferisco».

Che cosa gli ha fornito l'ispirazione per Sign of the Times.

«Le cose che mi feriscono rispetto a quello che sta capitando oggi non riguardano la politica, ma sono le questioni fondamentali: i diritti civili. Per tutti, per tutte le razze, per tutti i sessi, per tutti... *Sign of the Times* discende dalla seguente riflessione: “Non è la prima volta che ci troviamo in un momento difficile, e non sarà nemmeno l’ultima”. La canzone è scritta dal punto di vista di una madre che sta per partorire un bambino e si verifica una complicazione; alla madre viene detto: “Il bambino sta bene, ma tu non ce la farai”, e la madre ha 5 minuti per dire al bambino: “Vai avanti e conquista il mondo”».

Harry Styles viveva in una soffitta.

Dopo essere entrato nella formazione degli One Direction, Harry ha vissuto nell’attico del produttore televisivo Ben Winston e di sua moglie, e ha dormito su un materasso per 20 mesi mentre nel frattempo cercava di comprarsi una casa tutta sua.

Harry Styles a proposito dei suoi genitori e del suo futuro.

«Penso che, come genitore, e soprattutto per quanto riguarda la questione della band, sia stato come andare sulle montagne russe... Ho la sensazione che i miei genitori pensino sempre: “Ok, questa corsa potrebbe finire in qualsiasi momento, e quando accadrà noi dovremo esserci”. Per me è stato importante fargli ascoltare l’album, mi sono sentito felice come se gli stessi dicendo: “Se quello che riesco a fare è questa musica, sono contento”. Anche se non dovessi più avere successo, sarei comunque felice e orgoglioso».

Tête-à-tête

[Yann Barthès, 27 aprile 2017, TF1]

Yann Barthès [giornalista e conduttore tv francese]: «Come stai? Sei in grado di rispondere in francese?»

Harry Styles: «Un po', un pochino... Sto molto bene».

Hai 23 anni e sei una delle popstar più famose, sai che il pubblico si aspetta molto da te con il tuo nuovo album. Perché hai cantato un brano come Sign of the Times? È molto diverso da quello che ci si poteva aspettare».

«Mi piace la musica che mi fa sentire qualcosa, come *Sign of the Times*, quindi per me quel brano rappresenta bene l'insieme del mio album».

“Billboard” ha detto che la tua musica è la canzone pop più ambiziosa degli ultimi dieci anni. Conosci qualcuno a “Billboard”?

«No, non mi pare».

Questa canzone fa venire in mente i Queen e David Bowie. A chi hai pensato quando l'hai scritta?

«Penso che ogni canzone che ci piace ci ispiri. Volevo solo scrivere e poi vedere, perché non sapevo quale sarebbe stato il risultato».

Conosci qualche cantante francese?

«Conosco Woodkid [vero nome Yoann Lemoine], che ha diretto il mio video musicale. Ha talento, i suoi video sono carini, e in generale adoro i francesi».

La gente pensa che per te sia tutto facile, giusto?

«So bene di essere molto fortunato per il fatto di poter fare musica e di essere qui».

Hai detto a “Rolling Stones” che il tuo album è stato ispirato da una donna.

«Bè, riguarda più me, perché è una mia costruzione».

Com'è lavorare da solista dopo essere stato in una band?

«Stiamo tutti provando a lavorare come solisti, e sono felice che per loro funzioni».

Perché hai scelto proprio quella foto come immagine per l'album?

«Quella foto mi è piaciuta e il servizio fotografico è stato davvero fantastico».

Perché c'è il rosa in copertina?

«È un colore che per me ha un significato, e se significa qualcosa anche per altri è ok. Però non intendo spiegarne il senso, ognuno può immaginare quello che vuole».

Usi Instagram?

«Sì, un po'».

Pubblichi tu le tue foto o lo fa qualcun altro?

«Sì, le pubblico io».

Cosa pensi della Brexit?

«Non mi va di parlare di politica. Preferisco occuparmi di quello che unisce le persone».

Qual è la domanda più strana che ti è stata fatta durante un'intervista?

«Mi hanno chiesto se mi è mai capitato di pisciare nel lavandino. Ed era la prima domanda!»

Qual è la domanda che proprio non ti piace?

«Sei innamorato di qualcuno?»



Non vedo l'ora che questo mio primo album [*Harry Styles*, 2017] venga pubblicato, ma sono anche molto nervoso. Voglio dire, non l'ho mai fatto prima, e non so che cazzo sto facendo. Sono felice di aver trovato la collaborazione di questi musicisti, dove puoi sentirti abbastanza vulnerabile da metterti in gioco. Sto ancora imparando, ma è la lezione che preferisco.



Lavorare al mio album solista [*Harry Styles*] mi ha cambiato la prospettiva: essere circondato da musicisti dotati di quella energia ha avuto un potente effetto su di me. Non riesco più a passare davanti a uno strumento senza sedermi a suonarlo.



Quando Zayn Malik lasciò gli One Direction [marzo 2015] la prima conseguenza fu che noi quattro ci sentimmo ancora più uniti. In pratica riflettemmo bene su quello che avevamo costruito come band, e decidemmo che volevamo tenercelo stretto. E quel fatto ci indusse a concentrarci ancora di più sul nostro nuovo album [*Made in the A.M.*, del novembre 2015], che volevano fosse il migliore. Quando fai parte di una band, ne passi tante insieme ai compagni, e alla fine tutto questo ti lega enormemente.



Mi piacciono le persone che si chiedono: “Perché no?”. Non solo nel modo di vestire, ma anche nella musica, e nei generi che sono sempre più fluidi.



L'album *Harry Styles* è diverso da quello che passano di solito le radio. Molte delle mie influenze e delle cose che amo sono un po' datate. Ma la cosa che proprio non volevo fare era pubblicare il mio primo album per sentirmi dire: «Ha tentato di ricreare gli anni Sessanta, Settanta, Ottanta, Novanta...». In effetti c'era parecchia musica fantastica composta a quei tempi, però non sto dicendo che vorrei vivere in quegli anni. Volevo fare qualcosa che mi risultasse armonico, per il resto continuo a guardare avanti.



Non ero un granché, come studente. Era Gemma, la mia sorella maggiore, la studiosa di casa. Lei è sempre stata più intelligente e diligente di me, e io per questo l'ho sempre invidiata.



Mio padre amava i Pink Floyd e ascoltava spesso *The Dark Side of the Moon*... Io non riuscivo davvero a capire quel disco fino in fondo, ma ricordo che pensavo: cazzo quanto è bello! E poi mia madre ascoltava sempre Shania Twain, Savage Garden e Norah Jones. Quanto a musica, ho avuto un'infanzia fantastica, lo ammetto.



Con le canzoni attraversi vari momenti. Incominci scrivendole, e per un po' di tempo sono qualcosa di tuo. Poi cominci a cantarle per gli altri, e le senti in modo diverso. Componi una canzone e ti domandi come la percepirà chi non l'ha mai sentita. Alla fine arrivano i concerti, ed è come se portassi le tue canzoni a un livello ancora diverso... Certo, alcune canzoni sono più struggenti di altre, ma sarebbe un bel problema doverle cantare ogni sera se

non le amassi. Invece le mie canzoni mi piacciono, e sono felice che diventino delle istantanee di determinati momenti. Non vivo le canzoni tristi in modo negativo, penso che siano il risultato positivo di momenti difficili.



Elvis Presley è stato per me una vera icona fin da quando ero bambino. C'era qualcosa di sacro in lui che rendeva problematico per me anche solo avvicinarmi alle sue canzoni.



Avevo 7 anni, quando i miei genitori mi spiegarono che mio padre, Des, sarebbe andato a abitare altrove... Ero piccolo e non posso dire di ricordarmi con precisione cosa pensai – insomma, avevo 7 anni... Il fatto certo è che comunque ho continuato a sentirmi sostenuto e amato dai miei genitori... Oggi sono molto legato alla mia famiglia. A volte i miei genitori mi seguono durante i tour, ed è sempre bello averli attorno.



Gli One Direction sono finiti perché volevo fare un salto di qualità. C'erano canzoni che mi sarebbe piaciuto scrivere e registrare. Da quando avevo 16 anni, ogni mia decisione era stata influenzata dalla band. Sentivo che era arrivato il momento di svoltare, e non appoggiarmi più agli altri... Forse un giorno vorremo fare ancora qualcosa in gruppo, ma dovrà accadere in maniera naturale, solo se lo vorremo davvero tutti e cinque. E se questo accadrà, sarà meraviglioso. Far parte di quella band è stata la cosa più importante che mi sia capitata, ed è un fatto che mi ha cambiato completamente la vita.



Nell'attimo in cui sono arrivato a *XFactor* [settembre 2010], mi sono ritrovato in mezzo al turbine. Non capivo davvero cosa mi stesse capitando, ero solo un

ragazzino nello show. Non sapevo nemmeno di essere bravo a fare qualcosa. Ci ero andato perché a detta di mia mamma ero bravo a cantare, quando lo facevo in macchina – ma una madre ti dice delle cose belle per farti stare bene, quindi prendi la cosa con le pinze... Non sapevo davvero cosa aspettarmi quando sono andato a *XFactor*.



Ho sempre scritto parti di alcune canzoni da solo, per poi finirle con qualcun altro. *Sign of the Times* è stata una delle tante che ho scritto in questa maniera... Alla fine, il mio primo album [*Harry Styles*, 2017] aveva parecchie canzoni rock e acustiche.



Quando vedo le foto di quel giorno a Central Park [*passeggiata romantica di Harry con Taylor Swift, dicembre 2012*], penso: le relazioni sono difficili, a qualsiasi età. E se a questo aggiungi che quando hai 18 anni non sai bene come funzionano le cose, provare a navigare lo stesso non ha reso il tutto più semplice. Voglio dire, all'inizio sei un po' imbarazzato... Hai un appuntamento con qualcuno che ti piace davvero, dovrebbe essere una cosa semplice, no? Comunque è stata un'esperienza da cui ho imparato delle cose. Ma in fondo avrei voluto che fosse solo un normale appuntamento.



In fatto di musica, per me al primo posto ci sono sempre i Beatles, e io sono da sempre un fan dei Coldplay. Oggi però ci sono molte superstar femminili straordinarie, dal jazz al pop, come Taylor Swift, e Katy Perry per la voce, e Miley Cyrus per la forza comunicativa... Al primo posto, tra le donne che preferisco, come attrice c'è Emma Watson, e poi ho un'ammirazione speciale per quella gran donna che è Michelle Obama.



In Christopher Nolan, il regista di *Dunkirk*, ho trovato una persona interessata al mistero quanto lo sono io... Questo film è molto ambizioso, alcune delle cose che ci sono in questa pellicola sono pazzesche. Ed è stata dura, fisicamente davvero dura, ma mi piace tanto recitare – adoro interpretare qualcun altro. Dormivo molto bene, la notte, poi al mattino mi alzavo e mi immergevo di nuovo nella parte... Recitare nel film *Dunkirk* è stato per me un privilegio: per l'esperienza in generale, e in particolare perché mi sono trovato a lavorare a fianco di persone di cui ero un grande ammiratore.



La celebrità è qualcosa che sto ancora imparando, sono in una fase di sperimentazione. Imparo a selezionare quello che mi piace e quello che non mi piace, quello che sono disposto a regalare con le mie canzoni e quello che non sono incline a condividere. Bisogna trovare un equilibrio. Mi domando che cosa la gente penserà di determinati testi, e devo accettare il fatto di essere vulnerabile – del resto è proprio questo che rende questa mia avventura così eccitante.



Ho imparato che più la canzone è sentimentale, e meglio è. L'argomento che colpisce più a fondo è l'amore, non importa che sia platonico, romantico... desiderarlo, conquistarlo, perderlo... l'amore è un sentimento che ti colpisce sempre. Non credo che la gente voglia sentirmi parlare del passare le serate nei bar, e di quanto tutto sia bello se stappi lo champagne... ma a chi interessa?! Non voglio sentire uno dei miei artisti preferiti parlare di tutte le cose fantastiche che riesce a fare: voglio sentirgli dire come si è sentito quando era da solo in quella stanza d'albergo, perché ha scelto di starci da solo...



Pensavo che la psicoterapia fosse un cliché da industria musicale, pensavo che significasse essere a pezzi – volevo essere quello che poteva dire di non averne bisogno... Invece la psicoterapia mi ha permesso di aprire nuovi spazi dentro di me che non sapevo di avere, e di vivere i sentimenti in maniera pienamente consapevole invece che per inerzia emotiva.



Mi piace pensare di essere una persona aperta, abbastanza testarda e disponibile a essere vulnerabile... A volte posso essere egoista, ma in generale penso di essere una persona che si prende cura degli altri... Non parlo mai della mia vita al di fuori del lavoro e credo che questa sia una scelta sana. Gli altri mi racconteranno sempre in modi diversi, ma ho deciso che non impiegherò altro tempo per tentare di correggere o smentire le cose che si narrano sul mio conto.



La prima volta che mi sono esibito su un palco ero alla scuola elementare. Mi ricordo che quella volta sentii una fortissima scarica di adrenalina, talmente bella che dopo ne volevo ancora...



Evito Twitter perché a volte è un posto di merda, dove c'è gente che fa di tutto per comportarsi in maniera orribile col prossimo. Comunque ci sono anche altri posti, in Internet, dove si continua a parlare male delle persone che mi sono vicine – e questo non mi fa stare bene... Malgrado le barriere che ho messo tra la vita pubblica e quella privata, a volte c'è chi non rispetta questo confine.



Ho cominciato con una piccola band studentesca, i White Eskimo. Al debutto abbiamo vinto una “Battle of the Bands”, un concorso per giovani talenti. Da lì

in avanti qualcosa è cambiato: erano i professori a guardare me, non più io a guardare loro. Ma ne ero parecchio contento: in fondo ero solo un esibizionista... Lo dico come se adesso non lo fossi più!.



La mia canzone *As It Was* è stata molto apprezzata soprattutto dal pubblico maschile. Ma mi sembra strano anche solo a dirlo, perché non avevo certo fatto quel pezzo con l'obiettivo di fare breccia nel pubblico maschile. È capitato e basta.



Ho passato gran parte della pandemia a guardare film insieme ai miei amici, e ho rivisto alcune delle pellicole che preferisco, come *Alabama Monroe. Una storia d'amore*. Ma in molti casi abbiamo dovuto tirare a sorte per scegliere quali film vedere: tutti avevano gusti un po' differenti, c'era chi voleva vedere *Parasite* e chi *Le ragazze del Coyote Ugly*... Così dopo il *lockdown* avevo gli occhi pieni di immagini di film, e non vedevo l'ora di tornare a recitare. Mi hanno proposto un breve cameo per *Eternals*, una nuova avventura di supereroi Marvel; ho accettato e ho indossato i panni di Eros, ma era solo un assaggino, non la parte importante che avrei voluto in un film. Poi mi ha cercato Olivia Wilde, che conoscevo come attrice e per un paio di bei video musicali. Lei mi ha spiegato che mancava poco all'inizio delle riprese, ma che le cose non funzionavano con il previsto attore protagonista, Shia LaBeouf, e mi ha chiesto se avrei voluto sostituirlo – non aspettavo altro, e così sono entrato nel progetto *Don't Worry Darling*... Ero felice di tornare nel giro del cinema, e mi preparavo a momenti epici, ma la realtà è che tu ti presenti sul set il primo giorno e per i tre quarti del tempo devi aspettare. Alla fine ho pensato: "Va bene, passerò il tempo chattando con qualche amico".



Quando fai musica ottieni una risposta immediata: finisci di eseguire una canzone e il pubblico applaude, fischia, commenta. Quando giri un film, e chiamano il *cut*, il fine scena, c'è una parte di te che si aspetta che tutti incomincino a applaudire, e invece non succede niente. Tutti, com'è naturale, tornano al loro lavoro, e ti viene da pensare: "Oh, merda, ma ho fatto così schifo?". In fondo fare l'attore è un po' come fare il turnista in studio di registrazione: ti chiamano per fare la tua parte, poi qualcuno assembla il tutto e lo pubblica.



A Londra vado dappertutto con i mezzi pubblici, soprattutto con la metro. Se ti sposti solo in auto non vedi niente, e non è divertente... E poi, se sei uno che pensa di non poter andare da nessuna parte e che ogni cosa è un problema, ecco, è così che diventerà la tua vita: un problema continuo.



Dopo *Darling* ho cominciato a ricevere copioni, e quando ho letto quello di *My Policeman* mi sono emozionato. Quella di Tom era una parte che ho subito sentito mia, così ho contattato il regista, Michael Grandage, per chiedergli un incontro; ci sono andato con tutte le battute del copione imparate a memoria.



L'immagine, la versione di te che le persone si costruiscono, ti fa sembrare privo di difetti. Quello che apprezzo di più dei miei amici è che loro mi ricordano sempre che è ok avere dei difetti. Penso di essere abbastanza incasinato e di sbagliare di continuo. E questa è la cosa che mi fa sentire vivo: vedere le imperfezioni altrui e capire non che ami quelle persone nonostante i loro difetti, ma che le ami con i loro difetti.

Come per altri protagonisti della storia pop-rock, anche il successo mondiale di Harry Styles ha come componente essenziale l'erotismo. Un eros che nel caso della popstar britannica si declina in forma triplice. Anzitutto l'avvenenza fisica: Styles è considerato un vero sex symbol, forte di un seguito di teenager planetario. In secondo luogo, un'immagine e un look trasgressivi fino all'androginia e al travestitismo, sulle orme del più fantasmagorico David Bowie. E infine un'essenza artistico-concettuale basata sulla ripulsa di virilismi e maschilismi tossici, in favore di una bisessualità racchiusa nel concetto di fluidità intesa come libertà.

A quanto è dato sapere, la stessa vita privata di Harry Styles è del tutto armonica alla sua essenza artistica. Lui rifiuta di definirsi eterosessuale, bisessuale o gay. E nel 2018, nel mezzo dei tanti flirt eterosessuali che gli vengono attribuiti, lui nel suo brano *Medicine* canta: «*The boys and the girls are in / I mess around with him / And I'm okay with him*» [«I ragazzi e le ragazze sono dentro / E io me la spasso con lui / E mi trovo bene con lui»].

Già nel periodo degli One Direction, Harry è stato al centro di gossip e di sospetti a proposito del suo stretto rapporto col compagno di band Louis Tomlinson, che secondo molti era un legame gay. Di certo, i due amici per parecchio tempo si sono esibiti in baci e abbracci assai poco amicali

davanti ai fotografi. Al punto che la loro coppia era stata ribattezzata dalle fan elettrizzate “Larry Stylinson”. Quando gli One Direction si sono sciolti, nel 2015, i tabloid inglesi hanno scritto che Louis e Harry per un periodo avevano vissuto insieme in un appartamento in affitto a nord di Londra, e che la loro convivenza era finita all’improvviso con una rottura dopo la quale neppure più si rivolgevano la parola. In Rete, non si contano più gli scatti “photoshoppati” di Harry e Louis avvinghiati.

Altre voci insistenti hanno attribuito a Harry una relazione gay con il conduttore radiofonico Nick Grimshaw, suo amico. E nel 2019 le cronache si sono occupate del clochard ventiseienne Pablo Tarazaga-Orero il quale, processato per stalkeraggio ai danni di Styles, in tribunale ha sostenuto di essere stato abbordato in strada da Harry, il quale gli avrebbe offerto denaro e una notte di sesso in albergo (ma il giudice definirà l’imputato «inattendibile»).

Molto più numerose, anzi innumerevoli, le relazioni sessoaffettive di genere eterosessuale di Styles, raccontate o attribuitegli dai media britannici (e non solo...). Eccone un sommario parziale:

Felicity Skinner [2009]. Harry è un quindicenne in procinto di diventare famoso, e lei è una coetanea conosciuta attraverso comuni amici: la loro è una storia semplice, che durerà circa un anno, e lascerà il segno in qualcuno dei futuri testi delle canzoni di Harry. Dell’adolescente Styles parlerà la Skinner in un’intervista: «Aveva uno splendido sorriso ed era molto dolce... È stato il mio primo amore, e io lo sono stata per lui: era una storia romantica, e lui era anche molto timido».

Caroline Flack [2011]. La prima storia “importante” di Harry, all’epoca diciassettenne, l’ha raccontata – anzi, l’ha messa per iscritto, nel libro autobiografico *Storm in a Cup C* – la sua partner di allora, la trentunenne presentatrice tv Caroline Flack. Si sono conosciuti dopo una puntata di *X Factor*, e si sono frequentati fin-

ché un giorno lui è stato visto uscire dalla casa di lei. Tra accuse di pedofilia (?!) e minacce di morte lanciate da qualche fan di Styles, la loro storia è stata sotterrata all'istante.

Emma Ostilly [2011-12]. Quasi coetanea di Harry (un solo anno di più), la modella statunitense Emma Ostilly è la numero tre. Galeotte sono le riprese del video degli One Direction *Gotta Be You*, nel 2011, dove compare brevemente anche lei. Harry è ancora minorenni, e nessuno parla della loro storia, ma appena lui compie 18 anni i due si fanno vedere (e fotografare) insieme in qualche situazione pubblica. Come accade, per esempio, a Auckland, in Nuova Zelanda, nell'aprile 2012: Harry Styles è in città per il tour mondiale, e i due si baciano a beneficio di fotocamera...

Emily Atack [2012]. Cinque anni più di Harry, attrice e comica soprattutto televisiva, spesso presente nei salotti tv inglesi, Emily Atack accennerà alla storia con Harry qualche tempo dopo la fine della relazione: «Non siamo stati davvero fidanzati... Abbiamo avuto una storia breve e divertente, poi ognuno è andato per la sua strada».

Caggie Dunlop [2012]. I festeggiamenti di Harry per la raggiunta maggiore età sono scanditi da una serie di flirt, tra i quali anche quello con la ventitreenne Caggie Dunlop, star del reality show *Made in Chelsea*, qualche velleità canora e *influencer* ante litteram.

Lucy Horobin [2012]. Estate 2012: la dj radiofonica Lucy Horobin, trentenne e sposata, intervista gli One Direction per una radio di Manchester. Durante l'intervista la Horobin si invaghisce di Harry, e i due diventano amanti. Il marito della Horobin dirà: «Quando ho scoperto che mia moglie era andata a letto con Harry Styles, che aveva 18 anni, sono rimasto di stucco. Sono un uomo di trent'anni, e l'idea che mia moglie mi preferisse un moccioso è la cosa che mi ha offeso di più».

Taylor Swift [2012-13]. Per Harry la storia più importante del 2012 si prolunga all'anno dopo, ma per poco: un viaggetto per sciare sulle nevi dello Utah insieme a Selena Gomez e Justin Bieber, qualche foto rubata a Central Park (New York), e poi tutto finisce – o almeno sembra, perché le fan notano che in qualche occasione pubblica lui indossa una collanina in precedenza portata dalla Swift. Taylor ha cinque anni più di Harry, e tra i due la vera

stella planetaria è lei. La loro relazione viene celebrata nel tempo da canzoni che ciascuno dedica all'altro: *Out of the Woods*, *I Wish You Would* e *I Knew You Were Trouble* lei a lui; *Perfect* e *Two Ghosts* lui a lei.

Nicole Scherzinger [2013]. Quando conosce e comincia a frequentare Nicole Scherzinger, la cantante hawaiana delle Pussycat Dolls, Harry batte il record di differenza di età: 16 anni. Ma il maligno e scandaloso "Sun" inglese adombra un primo incontro rovente tra i due già durante *X Factor* del 2010, quando 16 erano gli anni di età di Styles...

Kimberly Stewart [2013]. Figlia d'arte (suo padre si chiama Rod, ed è uno degli interpreti pop-rock britannici più famosi), Kimberly Alana Stewart all'epoca della relazione con Harry di anni ne ha 34, e i due stanno attenti a non rendere pubblico il loro legame. Ma a questo provvede il padre di lei, che spiffera ai tabloid britannici che una mattina si è svegliato, e nel giardino di casa ha trovato... l'auto di Harry.

Kendall Jenner [2013-14]. A novembre 2013 i paparazzi documentano una cena romantica tra la supermodella statunitense Kendall Jenner (della famiglia Kardashian) e Harry Styles. Ma a febbraio 2014 i notiziari di gossip annunciano la fine della loro relazione.

Erin Foster [2014]. La lunga marcia di Harry Styles verso il mondo della moda procede a tappe forzate, ovvero a relazioni in sequenza con le modelle. Erin Foster è americana, bionda, in carriera – alle sfilate alterna attività di scrittura e recitazione, nonché la gestione di vari marchi fashion – e più matura di lui (di una dozzina di anni): un curriculum perfetto per una breve relazione.

Nadine Leopold [2014-15]. La successiva fiamma di Harry, l'americana e biondissima Nadine Leopold, è una sua coetanea ed è un gradino più su nella scala del fashion: ancora modella, ma per il brand statunitense di intimo Victoria's Secret...

Sara Sampaio [2015]. È il turno della conturbante portoghese Sara Sampaio. Anche lei immagine del catalogo di Victoria's Secret, la fortunata ha 3 anni di età meno di Harry.

Georgia Fowler [2015]. La relazione sentimentale di Styles con la modella neozelandese Georgia Fowler è diversa dalle altre, per-

ché lei posta di continuo su Snapchat foto e video di lei insieme a Harry. La sovraesposizione social-mediatica porta a una rapida fine della loro storia. Ma poi Styles scrive una canzone intitolata *Kiwi* che accenna a un annuncio di paternità, e per la stampa scandalistica australe ce n'è abbastanza per ventilare che i due stiano per avere (o abbiano avuto) un figlio; la Fowler, davanti alle telecamere di un seguito show tv, smentisce l'illazione.

Kendall Jenner [2015-16]. Il capodanno 2015 Harry lo festeggia con una specie di “ritorno al futuro”: in compagnia della ex di una manciana di mesi prima Kendall Jenner, a bordo di uno yacht. La conferma arriva dalla sorellastra di lei, Khloé Kardashian, nel corso di un'intervista a “Entertainment Weekly”.

Tessa Ward [2017]. Altra relazione, che dura poco più di un mese, di Harry con Tessa Ward, *food blogger* dalla notorietà internazionale.

Camilla Rowe [2017-18]. La francese Camilla Rowe è la più giovane (classe 1990) tra le ragazze legate in maniera non estemporanea a Harry Style – la loro relazione dura circa un anno. Lui per un po' sembra davvero pazzo di lei: la presenta ai genitori, mette un suo messaggio vocale in una canzone, la invita spesso nei ristoranti di Los Angeles meglio presidiati dai fotografi... Ma la passione brucia, e lascia solo la cenere del ricordo.

Kiko Mizuhara [2019]. All'inizio del 2019 si rincorrono le voci che Harry stia frequentando la modella coreana, naturalizzata giapponese, Kiko Mizuhara, che però smentisce indignata, a mezzo social e a mezzo stampa: lei quello Styles nemmeno lo conosce! La smentita della smentita, come spesso avviene, arriva via foto sgranata di un teleobiettivo professionale: documenta la festa privata, anzi di più, per il venticinquesimo compleanno di lei; il posto è un locale di Tokyo, e a festeggiare sono solo lei e Styles.

Olivia Wilde [2020-22]. La relazione sentimentale tra Harry e l'attrice e regista statunitense Olivia Wilde sembra cominciare nell'estate del 2020, quando lei sceglie Styles come protagonista maschile del film che sta per realizzare, *Don't Worry Darling*. Secondo alcune fonti, in realtà la storia tra i due sarebbe cominciata un anno e mezzo prima, cioè nel gennaio 2019, quando si sono conosciuti a un matrimonio di comuni amici, e alcune fotografie li ritraggono mano nella mano. Loro non ne parlano finché il film

è in uscita, a settembre 2022: a quel punto, Olivia in un'intervista a "Vogue" si dice molto felice di quello che sta vivendo, e molto innamorata, ma non specifica di chi. Per paradosso, l'intervista prelude alla fine della loro relazione, ed entro fine anno le loro strade si separano.

Emily Ratajkowski [2023]. La relazione di Harry con la modella e attrice Emily Ratajkowski, nata a Londra e cresciuta in California, si svolge su scenari internazionali, come si conviene a due superstar planetarie. La prima volta che i due vengono immortalati dai paparazzi è in primavera, a Tokyo, mentre si baciano in una strada affollata.

Taylor Russell [2023]. Ai primi di luglio 2023, in occasione di un concerto a Vienna (Austria), Harry conosce l'attrice canadese Taylor Russell. Due mesi dopo cominciano a circolare a mezzo social le prime foto dei due che si scambiano tenerezze. Passa un altro mese ancora, e il numero di ottobre di "Us Weekly" riporta le dichiarazioni di una fonte («molto vicina» a Styles) secondo la quale «Harry è sempre alle calcagna di Taylor, e fa di tutto per trovare il tempo di stare insieme a lei... È una cosa molto seria, e di sicuro Harry sta progettando un futuro insieme a Taylor».

«Per tanto tempo ho sentito che l'unica cosa della mia vita che fosse veramente mia era il sesso», ha dichiarato Styles. «E mi vergognavo all'idea che la gente sapesse tutto di me – poi ho smesso di vergognarmene... Tutti, me compreso, abbiamo fatto il nostro percorso per capire la nostra sessualità e sentirci a nostro agio al riguardo. Io ne ho parlato in maniera molto chiara con i miei amici, ma è un'esperienza personale, è solo mia... Tutto quello che dobbiamo fare è restare aperti di vedute e pronti ad accettare gli altri. E questo non ha niente a che vedere col fatto di etichettare qualunque cosa, e di dovere per forza specificare a quale casella si appartiene». E ancora: «Penso che la sessualità sia qualcosa di molto divertente. Io voglio che le cose sembrino in un certo modo non perché mi fanno sembrare gay, o etero, o bisessuale, ma perché penso che sia bello».

In un'altra intervista Styles ha dichiarato: «Quando smetti di pensare: “Ci sono vestiti per gli uomini e vestiti per le donne”, una volta che rimuovi queste limitazioni, apri l'arena in cui puoi giocare. Se metti delle barriere nella tua vita, ti stai solo limitando». E infine: «Il mio orientamento sessuale? Non ho niente da dire al riguardo, non per nascondermi né perché questa sia una cosa solo mia, ma semplicemente perché: chi se ne frega! Non sto affatto cercando di essere ambiguo per apparire più interessante. Non scelgo look che mi facciano sembrare gay, etero o bisessuale: cerco quello più *cool* e basta. E comunque penso che in fatto di orientamento sessuale si possa anche sperimentare. Non ho mai sentito il bisogno di etichettare il mio orientamento, e comunque io credo di non dover spiegare a nessuno questo mio aspetto».